

Brucchi e Cialente si beccano sulla Prefettura

Per il sindaco aquilano averla o meno cambia poco. Il collega teramano gli propone allora di rinunciare alla sua

Patrizia Lombardi

TERAMO - Duello a distanza, ma è la distanza di Fb, tra il sindaco **Maurizio Brucchi** ed il suo omologo aquilano, **Massimo Cialente**. Già, perché se Cialente dal suo profilo, in un lungo post, rampogna il "Caro Maurizio..." per una strenua lotta di campagna condotta in difesa della Asl teramana e di un territorio che rischia di perdere pezzi importanti, Brucchi gli risponde a tono. «Ma se perdere Prefettura e Camera di Commercio non è davvero così penalizzante come sostiene il sindaco Cialente - è il rilancio tagliente del primo cittadino teramano - possiamo sempre invertire le parti e sottoscrivere un accordo nel quale a perdere questi pezzi sia L'Aquila invece che Teramo. Facili ironie a parte, io credo che Cialente non abbia ancora ben chiaro il quadro della situazione anche perché pure lui subisce come me i provvedimenti del Governo. Il dato di fatto è che, se davvero Teramo perdesse queste realtà, ci sarebbero territori che scoppierebbero di Istituzioni, come L'Aquila, ed altri invece desertificati, come il nostro. Per questo ritengo necessario rivedere bene il tutto e farlo nel segno dell'equilibrio. Tanto più che Teramo, ad esempio, in materia di Sanità molto ha dato, negli anni scorsi ed in termini di decine di milioni di euro, perché questo le veniva chiesto per aiutare la Sanità abruzzese ad uscire dal Commissariamento. Probabilmente abbiamo sbagliato noi e quei soldi, anziché proporci come una Asl virtuosa, avremmo dovuto spenderli, pure se a frenare c'era sempre il blocco delle assunzioni».

TRENO METROPOLITANO. Ma la vis polemica non si placa e così Brucchi ne ha anche per il presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, che sul tavolo nazionale vuole portare, come progetto, quello della metropolitana di superficie, di bruchiana memoria. «Nessuna paternità da rivendicare - è l'inciso dedicato all'argomento - ma probabilmente il presidente Di Sabatino non deve essere stato informato che si tratta di un progetto strategico, vecchio di cinque anni e che prevede il coinvolgimento di Sangritana e Rfi. Insomma, un progetto tutto by Brucchi». Sarà pure, anche se di metropolitana di superficie, stazioni interrate, prolungamenti della ferrovia fino al Mavone, a parlarne fu primadittito **Antonio Topitti** da consigliere provinciale. Meglio non citarlo, però, potrebbe inalberarsi anche lui sulla paternità dell'idea. Così come potrebbe averne a male **Paolo D'Incecco**, responsabile trasporti dell'Idv, che da anni si sgola per i pendolari teramani pur di avere un benedetto collegamento diretto (che sia treno o metropolitana di superficie, tanto poco cambia), con San Benedetto del Tronto e la Costa Nord teramana.



Maurizio Brucchi



La Prefettura di Teramo



Massimo Cialente